

forse non sa neppure di cosa mi occupo»), ma è anche molto vicino al Pdl. Gianpi Tarantini è l'uomo che può risolvere il problema. Tra ottobre e novembre riesce a combinare un incontro a tre nell'ufficio di Guido Bertolaso. Tarantini fa le presentazioni, Intini può mostrare le sue credenziali nel settore dell'antincendio, Bertolaso ascolta. Le cene a Villa Certosa cominciano a dare i primi frutti. Impensabili fino a poco tempo prima, se è vero che finanche un politico che conta come il ministro Raffaele Fitto, è costretto a chiedergli di spendere una parola buona col Cavaliere. Ora gli imprenditori che cantano nella sua terra sanno a chi rivolgersi se vogliono accreditarsi a Palazzo Chigi e nei ministeri.

## FEBBRAIO

Per questo, e per dare corpo alla sua attività, a febbraio di quest'anno Gianpi fonda la "G.C. Consulting". Gianpaolo e Claudio, i due fratelli. Dalle vecchie attività di famiglia, la

## BERLUSCANE

È un vecchio cane lupo ma ancora vigoroso e per questo è stato battezzato «Berluscame» dal suo padrone a Verona. Che ha chiamato «Noemi» l'altra cagnetta di sua proprietà.

commercializzazione di protesi (hanno l'esclusiva del marchio Mentor, specializzata anche in protesi per il pene) all'attività di lobbying. La "G & C" ha una ragione sociale vastissima che va dalla consulenza aziendale all'organizzazione di grandi eventi. Ed è proprio con la nuova società che a marzo Tarantini firma un contratto di consulenza con le imprese del gruppo Intini. Centomila euro l'anno. Ad aprile il terremoto in Abruzzo, una tragedia, ma anche una possibilità di appalti e lavori. Nello stesso periodo, però, l'inchiesta sulle mazzette nella sanità pugliese comincia a far venire a galla il ruolo della "Technospital" e di Gianpi Tarantini. Che non si fa più vedere negli uffici del gruppo Intini. Le promesse di ulteriori contatti con Bertolaso e il vertice della Protezione civile svaniscono. Rimane solo in piedi quel costoso contratto da 100mila euro l'anno. «Dobbiamo studiare come disfarcene», dicono ora nell'azienda di Noci. Dopo le rivelazioni di Patrizia D'Addario sul giro di escort a pagamento per i politici che contano, nessuno vuole più sentir parlare di Gianpi, il ragazzo che voleva tutto. ♦

# Berlusconi ammette la notte hard Ma attacca Patrizia «Aveva un mandato»

Maramotti



Il premier si «confessa» a «Chi». Assolve Tarantini e demolisce D'Addario. «Io pagato quella donna? Mai, ma fu retribuita da altri e per uno scopo preciso». Lei si difende: «Smentisco, ma se ha le prove vada dal giudice».

E. F.

INVIATO A BARI

Botta e risposta tra Silvio Berlusconi (professione capo del governo) e Patrizia D'Addario (professione escort). Berlusconi chiede ospitalità a «Chi», settimanale di gossip e di «famiglia». E attacca: «Dietro l'inchiesta di Bari c'è qualcuno che ha dato un mandato molto preciso e benissimo retribuito a questa signora D'Addario». Si tratta di Patrizia, la donna di 42 anni che ha rivelato di aver passato una notte di sesso con il presidente del Consiglio nella sua residenza di Palazzo Grazioli. Berlusconi non nega, ma rifiuta l'idea di essere stato a letto con quella che il suo intervistatore definisce una «prostituta d'alto bordo».

«Se sospettassi di una persona una cosa del genere, le starei lontano mille miglia». Patrizia, la donna che Berlusconi aveva incontrato una prima volta a ottobre e che poi ha voluto rivedere, come è testimonia-

col lancio di «Chi», rilascia dichiarazioni alle agenzie di stampa. Anche lei ha i sospetti che Patrizia sia stata indirizzata da qualcuno. «Lei non è capace di fare questo da sola, qualcuno l'ha indirizzata in modo sbagliato». «Le cose non mi tornano - dice - qualcuno l'ha indirizzata e le ha detto cosa doveva fare perché così stratega la mia amica non lo è. Che poi si sia trovata in questa situazione e l'appetito vien mangiando, il mondo dello spettacolo fa gola a tutti e davanti ad una telecamera, ad uno scandalo, ai soldi, si viene fuori...». Nei prossimi giorni, si sussurra negli ambienti baresi e gossip, qualcun altro verrà fuori a raccontare la sua verità su Patrizia. Il gioco dell'«io la conoscevo bene» è appena agli inizi. Per orientarsi meglio in questa storia è utile un riepilogo delle puntate precedenti. Partendo dall'ultima. Berlusconi non ammette e non smentisce la notte d'amore con la D'Addario. Ma contrattacca, dice che Patrizia è manovrata da qualcuno, che è stata pagata per infangarlo. Puntate precedenti. Il nome di Patrizia compare nell'inchiesta sullo scandalo della sanità pugliese. Accade quando i pm si trovano ad approfondire il ruolo delle aziende dei

**Palazzo Grazioli night**  
«Non faccio perquisire i miei ospiti, non sarebbe cortese»

fratelli Tarantini. È allora che comincia a spuntare il giro delle escort usate per ammorbidente i politici locali. Nei mesi precedenti Patrizia D'Addario è stata arruolata da Gianpi Tarantini nella sua scuderia. Va una prima volta a Palazzo Grazioli a ottobre. Dopo la cena con Berlusconi e altre ragazze torna in albergo. Nelle settimane successive il telefono di Gianpi è rovente. I magistrati della procura barese e la Guardia di finanza intercettano fino a venti telefonate al giorno fra Tarantini e Berlusconi. Molte non si riescono a registrare perché Gianpi usa internet e il sistema Voip. A novembre la notte d'amore a Palazzo Grazioli. Poi la delusione e la rabbia. Il 1 giugno, dopo la visita di Berlusconi a Bari, durante la quale Patrizia si sente trascurata dal premier, la decisione di parlare con un settimanale. L'8 giugno la convocazione in procura in qualità di persona informata dei fatti, da parte del pm Scelsi. È in questa occasione che Patrizia rivela tutto e consegna video e nastri registrati a Palazzo Grazioli. ♦

to dalle telefonate intercettate con Gianpi Tarantini, ha sollevato un polverone. Qualcuno l'ha spinto a farlo per chissà quali interessi pagandola tanto. L'intervista viene anticipata dai siti dei giornali e dalle agenzie. Patrizia D'Addario stacca il cellulare e si chiude nello studio del suo legale, Maria Pia Vigilante. A tarda sera un comunicato. Non sono stata pagata per fare le mie rivelazioni.

## LA REPLICA

La D'Addario contrattacca: «In una intervista rilasciata oggi ad un settimanale il Presidente del Consiglio sostiene, riferendosi a me, che c'è qualcuno che ha dato un mandato molto preciso e benissimo retribuito a questa signora. Smentisco che ciò sia accaduto». Quindi l'invito «all'onorevole Berlusconi, qualora sia in possesso della minima prova a sostegno della sua affermazione, a volerla trasmettere all'Autorità giudiziaria. Se così non fosse vorrei pregarlo di astenersi da simili affermazioni».

Non fa un passo indietro la bionda escort. Non si fa intimidire dalle prime pesanti avvisaglie di una sua delegittimazione. Ora parlano le «amiche». Manila Gorio, la trans animatrice di programmi tv e delle notti baresi, in fortunata coincidenza